



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

10/18 gennaio 2024

Lotte e repressione

Germania

10 gennaio 2024

Mercoledì 10 gennaio 2024, la polizia della Bassa Sassonia ha perquisito le case di diversi curdi residenti in Hannover e nelle città circostanti. Tra le case perquisite figura quella dell'artista Ciwan Çewliq. Un'operazione del genere aveva già preso di mira i circoli militanti curdi ad Hannover nel giugno 2019; la casa di Ciwan Çewliq è già stata perquisita.

14 gennaio 2024

105 anni fa venivano assassinati i leader comunisti Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. Domenica 14 gennaio 2024, a Berlino migliaia di persone hanno commemorato questo evento. Slogan filo-palestinesi, come "Viva Palästina", sono stati ripetutamente gridati dal corteo, mentre la gente marciava lungo *Karl-Marx-Allee* a *Friedrichshain*. La polizia è intervenuta violentemente quando il corteo ha raggiunto *Frankfurter Allee* perché i manifestanti scandivano "slogan punibili" per la liberazione della Palestina. La polizia hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno contro i manifestanti che resistevano. Quattro poliziotti sono stati ricoverati in ospedale e 16 manifestanti sono stati arrestati.

Da: *political-prisoners.net*

Germania

Attaccata dalla polizia la tradizionale manifestazione di LL

16 gennaio 2024

La manifestazione Luxemburg-Liebknecht di quest'anno a Berlino è stata attaccata più volte dalla polizia antisommossa. Almeno 10 persone sono state ferite, alcune gravemente, e sono stati effettuati diversi arresti.

Domenica si è svolta a Berlino la tradizionale manifestazione in memoria di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. La manifestazione di quest'anno però ha potuto partire solo con notevole ritardo, avendo la polizia antisommossa ripetutamente usato violenza contro i circa 2.000 partecipanti al concentramento di *Frankfurter Tor*. Come riferito da "junge Welt", agenti con l'elmetto hanno fatto irruzione tra la folla radunata nel rispetto delle norme sulla protezione dai contagi. Almeno 10 persone sono state ferite, alcune in modo grave. Un filmato condiviso *online* mostra i paramedici curare diversi manifestanti feriti. Inoltre, si dice che ci siano stati circa 35 arresti.

Secondo quanto riferito, il pretesto per l'azione aggressiva della polizia sono stati i simboli di FDJ (Gioventù Libera Tedesca libera, n.d.t.) visibili nel corteo. Secondo quanto riferito da testimoni oculari a *jW*, la polizia ha dichiarato incostituzionale il simbolo della *Gioventù Libera Tedesca*. Sono stati picchiati anche i partecipanti all'iniziativa di commemorazione che hanno espresso solidarietà al blocco di *FDJ*.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Dopo questi attacchi, la manifestazione si è spostata senza ulteriori incidenti di rilievo al memoriale socialista del cimitero di *Friedrichsfelde*. La commemorazione *Luxemburg-Liebkecht* è organizzata dal 1996 da un'alleanza di partiti, organizzazioni e gruppi autonomi di sinistra. L'alleanza unisce il ricordo delle idee dei socialisti rivoluzionari Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, assassinati il 15 gennaio 1919, alle rivendicazioni nelle lotte attuali: "Manifestiamo per la pace e la solidarietà internazionale, contro lo sfruttamento, contro lo smantellamento dei diritti democratici e la crescita dei pericoli fascisti. Nonostante tutto!"

Solidarietà al blocco palestinese! Non ci faremo intimidire o dividere!

14 gennaio 2024 Contro la repressione

È il 14 gennaio 2024. Come ogni anno in questo periodo, organizzazioni e partiti di sinistra, rivoluzionari, socialisti e comunisti sono venuti da tutta la Germania per commemorare Rosa Luxemburg, Karl Liebknecht e Vladimir Ilyich Lenin. Chi si sarebbe aspettato che alle 10 del mattino a Frankfurter Tor saremmo stati immersi in una nebbia di spray al peperoncino, che un compagno avrebbe avuto un infarto o che un altro sarebbe finito in ospedale con le ossa rotte?

Già dall'inizio della manifestazione la polizia ha ripetutamente provocato i blocchi di solidarietà palestinese, effettuando una sorveglianza eccessiva. Mentre si attraversava insieme Berlino, ad un certo punto la polizia ha attaccato un blocco di solidarietà con la Palestina. Il motivo sarebbero stati gli slogan vietati. I video parlano da soli: i poliziotti dimostrano la loro ridicola schermaglia, trascinano i compagni sul terreno bagnato, colpiscono nei blocchi dei giovani rivoluzionari, picchiandoli fino a rompergli le mascelle e gli zigomi. Da Migrantifa alla Lega della Gioventù Rivoluzionaria - l'attacco ha chiaramente mirato contro coloro che hanno portato in piazza la loro solidarietà con la Palestina, nonostante la repressione, le perquisizioni domiciliari e i divieti - o proprio a causa di ciò.

Nel frattempo si è sparsa la voce che l'organizzazione della manifestazione avrebbe escluso i blocchi palestinesi. Questa menzogna codarda della polizia aveva lo scopo di dividerci. L'intero attacco ha avuto la funzione di spezzare la nostra solidarietà con la Palestina e, soprattutto, di dividere la manifestazione – nel bene e nel male. Si sono aspettati che il resto delle manifestazioni prendesse le distanze, ma è avvenuto il contrario: interi blocchi sono tornati indietro, i gruppi progressisti sono corsi dai/dalle compagni/e arrestati e feriti, si sono schierati con le catene contro la polizia. Nonostante tutte le differenze, migliaia di giovani si sono piazzate a sostegno dei/delle compagni/e. Mentre noi venivamo spruzzati in faccia con spray al peperoncino, spintonati e picchiati, la solidarietà e il morale sono rimasti alti. Il video del compagno gravemente ferito della Lega della Gioventù Rivoluzionaria, in cui faceva un intervento politico tra poliziotti e paramedici con sangue e fratture in faccia, è il simbolo della resistenza instancabile di quel giorno.

Calmatasi la situazione, le varie organizzazioni e partiti sono corsi fianco a fianco al cimitero socialista, gridando e cantando. Il clima presente era ancora più combattivo, ancora più determinato e ancora più resistente. Ma, come se non bastasse, a conclusione della manifestazione sono stati arrestati i compagni di Dev-Genc in sciopero della fame.

Questa solidarietà e il numero crescente di giovani sono il segno che i giovani non sono affatto senza speranza. Siamo disposti a sacrificare molto. Quel giorno, il movimento antimperialista ha dimostrato: un attacco contro uno è un attacco a tutti noi! Il desiderio di un movimento giovanile rivoluzionario comune diventa sempre più grande e la necessità diventa sempre più chiara. Traiamo lezioni e forza da quel giorno e iniziamo il nuovo anno! Rafforziamo la solidarietà. Da settimane questo Stato mostra la sua brutta faccia sionista, razzista e repressiva. Ma ad ogni attacco saremo uniti con una solidarietà ancora maggiore e



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

lotteremo con ancora più risolutezza. Ieri sono state le donne rivoluzionarie, oggi è toccato al blocco palestinese, domani potrebbe toccare a noi.

Auguriamo ai/alle compagni/e feriti una pronta guarigione. Solidarietà al blocco palestinese! Non ci lasceremo spezzare né dividere!

Viva, viva la Palestina!

Papua-Nuova Guinea

11 gennaio 2024

Il premier di Papua Nuova Guinea ha dichiarato, giovedì 11 gennaio 2024, lo stato d'emergenza per settimane nella capitale, dopo la morte di almeno 15 persone durante una notte di violenti scontri. Il fattore scatenante è stata una manifestazione organizzata dentro il parlamento da membri delle forze di sicurezza che hanno riscontrato un calo dei loro stipendi senza spiegazione. Nonostante il governo abbia promesso rapidamente di rimediare, il movimento di protesta si è diffuso a macchia d'olio, colpendo ampie fasce di popolazione. Edifici e veicoli sono stati dati alle fiamme e sono avvenuti diffusi saccheggi. Sebbene Papua Nuova Guinea disponga di vasti giacimenti di gas, oro e minerali, quasi il 40% dei suoi 9 milioni di abitanti vive al di sotto della soglia di povertà.

Kurdistan

14 gennaio 2024

Il 12 gennaio, alle 17.10, i guerriglieri curdi hanno compiuto un complesso attacco contro una base turca nella zona di *Girê Amediyê*, nel Kurdistan iracheno. I guerriglieri hanno prima disattivato tutte le mine e i dispositivi d'allarme, e attaccato diversi punti della base nemica con armi pesanti e armi individuali. Diverse decine di soldati turchi sono stati uccisi e 20 di loro sono stati identificati, avendo i guerriglieri sequestrato i loro documenti. Una grande quantità di bottino è stata presa dai guerriglieri e ciò che non poteva essere portato via è stato dato alle fiamme.

Come al solito, il regime ha nascosto all'opinione pubblica turca la reale portata delle perdite. Ma le forze curde hanno filmato le loro operazioni e mostrato i documenti d'identità dei 20 soldati uccisi. All'alba del 14 gennaio 2024, lo Stato turco ha condotto operazioni di polizia politica in 32 città. Case sono state perquisite dalla polizia ad *Adana*, *Adıyaman* (Semûr), *Agri* (Agirî), *Amasya*, Ankara, Antalya, Aydın, Balıkesir, Bingöl (Çewlîg), Amed, Antep (Dilok), *Hakkari* (Colemerg), *Hatay*, *Îdir*, *Maraş*, *Kastamonu*, *Kayseri*, *Kilis*, *Konya*, *Malatya* (Meletî), *Manisa*, *Mêrdîn*, *Mersin*, *Muğla*, *Mûş*, *Osmaniye*, *Sakarya*, *Siirt* (Sêrt), *Sivas*, *Şirnex*, *Dersim* e *Wan*. Finora sono state sottoposte a custodia cautelare circa 113 persone. Sembra che molti di questi arresti siano legati alla diffusione sulle reti sociali informazioni sulle perdite turche (soprattutto i nomi dei soldati uccisi) che il regime sta cercando di nascondere.

Slovacchia

16 gennaio 2024



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Ladislav Kuc è un attivista slovacco per la liberazione degli animali che ha scontato una pena detentiva di 12 anni a seguito di un attentato, che non ha ferito nessuno, avvenuto il 28 dicembre 2011 fuori da un McDonald's. Ha scontato 12 anni e la sua detenzione è stata difficile. Essendogli state negate le cure mediche di base, ha trascorso le sue prime settimane di libertà fissando appuntamenti con i medici. L'ABC di Filadelfia organizza una raccolta fondi per aiutare: <https://fundrazr.com/027Cec>

Turchia

17 gennaio 2024

La prigioniera politica curda, Gülser Özbay, 68 anni, è stata rilasciata dalla prigione di *Sakran* a *Izmir* dopo una detenzione di 31 anni e 6 mesi. È stata arrestata nel luglio 1992 ad *Agirî* e, dopo diverse settimane di tortura, condannata all'ergastolo per aver attentato “all'unità e all'integrità” della Turchia. Durante la detenzione, ha contratto un cancro all'utero. In Turchia, gli "ergastolani" vengono normalmente rilasciati dopo 30 anni, ma molti prigionieri politici sono esentati da questa regola. L'estate scorsa, quando Gülser Özbay ha rifiutato ancora una volta di prendere le distanze dal movimento curdo, la data del suo rilascio è stata nuovamente posticipata di 6 mesi. Ritornata a *Doğubayazıt*, la sua città natale, ha partecipato alle elezioni primarie del *Partito Popolare per l'Uguaglianza e la Democrazia* (Partito DEM) nella sala delle feste *Memû u Zin*, un evento fondamentale nel calendario politico locale. Gülser Özbay ha sottolineato la situazione precaria dei numerosi prigionieri rimasti in carcere, insistendo sulla necessità di prestare attenzione ai prigionieri malati e alla loro lotta.

Germania / Ungheria / Italia

18 gennaio 2024

Il 29 gennaio a Budapest dovrebbe iniziare il processo contro 3 antifascisti per scontri con neonazisti durante il “giorno dell'onore” nel 2023. Due di loro, Tobi e Ilaria, sono ancora sottoposti a custodia cautelare in Ungheria. Due sono ora accusati di preparazione di un atto delittuoso e di appartenenza ad un'associazione a delinquere. La terza persona (Ilaria) è accusata d'aver partecipato ad almeno un reato e di appartenenza ad un'associazione a delinquere. Per questo la Procura chiede attualmente una pena detentiva a 11 anni nel caso in cui confessi alla prima udienza processuale, altrimenti rischia fino a 16 anni di reclusione. L'accusa originaria di “violenza contro un membro della comunità” evidentemente in questo caso non regge più, perché riguarda un paragrafo della legge ungherese sulla tutela delle minoranze. Il PM ha dovuto concludere che i nazisti non costituiscono una minoranza meritevole di protezione. Le autorità incaricate delle indagini stanno quindi costruendo una presunta organizzazione criminale internazionale dietro gli attacchi contro i nazisti.

L'Ungheria ha presentato alla Germania una richiesta di estradizione per Maja, arrestata lo scorso dicembre a Berlino, come ha già fatto per l'antifascista italiano Gabriele detenuto a Milano. Nelle prossime settimane la Corte d'appello di Berlino deciderà se Maja sarà estradata in Ungheria. 13 antifascisti sono ancora ricercati in Europa dalle autorità. La repressione e i tentativi di spezzare la solidarietà su questo tema continuano anche in Germania. Il 10 gennaio, subito dopo un incontro con Maja, 2 suoi parenti si sono visti perquisire le abitazioni dalla polizia giudiziaria del *Land* di Sassonia. Per sette ore (dalle 20 alle 3) “ogni pagina è stata sfogliata, ogni pietra è stata rivoltata”.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Tailandia

18 gennaio 2024

In appello, i giudici hanno aumentato di 22 anni il verdetto del tribunale di *Chiang Rai* che ha condannato lo scorso anno un militante a 28 anni di reclusione. Il 30enne Mongkol Thirakot è stato giudicato colpevole di altri undici reati durante il processo d'appello. Ha deciso di ricorrere in Cassazione. Il giovane, titolare di un negozio di abbigliamento *online*, è sotto processo per 27 pubblicazioni su Facebook ritenute diffamatorie nei confronti del re e della sua famiglia. Questa è la condanna più lunga per lesa maestà. La precedente condanna record, 43 anni, risale al gennaio 2021, contro una donna per messaggi audio sulle reti social ostili alla monarchia.